



ASPETTI DELLA VERTENZA MERIDIANA E ALITALIA

“La mancata sottoscrizione dell'accordo lascia impregiudicata la complessa situazione in cui vertono le due aziende Meridiana Fly e Meridiana Maintenance e mette a rischio l'occupazione di gran parte dei dipendenti dalle stesse dichiarati in esubero.”

Questa una delle ultime notizie apparse sui media riguardo la vertenza Meridiana.

Sentiamo il dovere come Associazione Lavoro Over 40, che da anni si batte contro le discriminazioni a carico dei lavoratori Over 40, di dire la nostra e sensibilizzare i nostri soci e simpatizzanti, nonché le Istituzioni, nei confronti di questa ennesima prova di discriminazione e cecità imprenditoriale, che costantemente connatura il mondo del lavoro e dell'occupazione/riqualificazione dei lavoratori Over 40.

Sull'argomento sono intervenute anche cariche politiche europee, che hanno cercato di tranquillizzare i lavoratori sul buon esito della vertenza stessa.

Un po' come avvenne per Alitalia con la sindacalista Polverini, e tutti sappiamo come andò a finire.

In tutto il bailamme delle esposizioni personali meramente elettorali, Meridiana ha già dichiarato più di 1.600 esuberanti e procederà unilateralmente ai licenziamenti se la vertenza non si concluderà presto ed in modo positivo a solo beneficio dell'Azienda!

Eppure Meridiana era un fiore all'occhiello di certi facoltosi “imprenditori del medio Oriente”, che hanno fatto buoni affari in Sardegna in vario modo.

Anche oggi si affacciano (altri imprenditori MedioOrientali) con investimenti corposi e reclutano circa 900 piloti Alitalia dei quali circa il 60% sono Over 40, cioè con tanta esperienza ed ore di volo.

I contratti di questi ultimi non si possono dire faraonici, ma comunque godranno di benefits inesistenti per i loro colleghi italiani e verranno tutelati in tutti i modi con le loro famiglie.

Riportiamo questo inciso perché di contro il problema vero dei lavoratori Meridiana, non sono le rotte, bensì gli imprenditori/investitori della compagnia che, come denunciano i lavoratori stessi, in maniera truffaldina, nello stesso periodo in cui metteva 1634 dipendenti in cassa integrazione costituivano una nuova compagnia dove riversare le proprietà e i mezzi della vecchia e riassumere con contratti precari.

Cioè, in maniera truffaldina, si sbarazzava dei “vecchi” lavoratori tutelati e sindacalizzati per ricostituire una nuova compagnia con lavoratori nuovi sfruttati e ricattati sbarazzandosi in una sola operazione di diritti del lavoro e sindacati.

Naturalmente, dei 1634 lavoratori circa il 70% sono OVER 40.

Allora non capiamo !!

- 1. come mai all'estero i piloti italiani Over 40 vengono ricercati, coccolati e pagati, mentre in Italia vengono licenziati?**
2. E' possibile che sia solo la condizione sindacale attuale e preesistente a discriminarli ?
3. E' possibile che la sola condizione di “vecchiaia” ponga limiti così ciechi agli imprenditori ?
4. E' possibile che i nuovi soggetti discriminati, unici insieme ai pensionati, in Italia debbano essere sempre e comunque chi un posto di lavoro l'aveva, chi mantiene da anni una famiglia, chi ha fatto già progetti di vita ed intenderebbe realizzarli ?



Crediamo che questa vertenza e tutti problemi sociali che la caratterizzano siano emblematici di una disastrosa situazione nella quale versano da anni i lavoratori Over 40, discriminati sui posti di lavoro, primi ad essere "FUORI" in caso di vertenza, inesistenti nelle offerte di lavoro, ombre che camminano in tutte le politiche occupazionali dei governi degli ultimi 20 anni.

L'Associazione Lavoro Over 40 vuole esporre per l'ennesima volta questa insolita problematica caratterizzata dall'estromissione prematura dal mondo del lavoro di soggetti nel pieno delle loro capacità produttive, intellettive, motivazionali e connaturati da serietà/fedeltà nel loro progetto lavorativo e di vita sociale.

Di soggetti [troppo vecchi per lavorare ma troppo giovani per la pensione](#) si sta facendo uno slogan sempre maggiormente compreso da tutti, in quanto vissuto sulla propria pelle e sulle pelle dei propri cari. Ma di questo, le Istituzioni in primis, gli imprenditori ed i sindacati, sembrano non accorgersi.

Chiediamo

- alle Istituzioni di farsi carico, con provvedimenti ad hoc, del problema.
- agli imprenditori di riconsiderare la loro scala dei bisogni aziendali, mettendo in primo piano la dignità dei lavoratori e delle loro famiglie.
- ai sindacati di riconsiderare l'asse strategico delle loro lotte, tenendo presente che chi paga ancora la tessera sindacale non è certamente il giovane precario e/o comunque il giovane.

Augurandoci che la vertenza in atto si possa risolvere nel migliore dei modi, garantendo dignità a tutte lavoratrici ed i lavoratori, e sentendo anche nostra l'angoscia che attanaglia chi ha perso o ha difficoltà sul lavoro in età matura, rinnoviamo l'appello, fatto proprio anche dal nostro Santo Padre Papa Francesco

(mercoledì 1° maggio 2013)

Concludendo Papa Francesco ha esortato a chiedere «a San Giuseppe la grazia di essere consci che soltanto nel lavoro abbiamo dignità». E ha suggerito l'atteggiamento da tenere nei confronti di quanti non hanno lavoro: non dire «chi non lavora, non mangia», ma «chi non lavora, ha perso la dignità!»; e quando ci si trova davanti a chi «non lavora perché non trova la possibilità di lavorare», dire: «la società ha spogliato questa persona di dignità!».

(dal Fatto Quotidiano)

Per il Papa, infatti, «il lavoro è una realtà essenziale per la società, per le famiglie e per i singoli» che «riguarda direttamente la persona, la sua vita, la sua libertà e la sua felicità. Il valore primario del lavoro è il bene della persona umana, perché la realizza come tale, con le sue attitudini e le sue capacità intellettive, creative e manuali».

Associazione Lavoro Over 40
Maurizio Cimmino
Referente per il Lazio

Giuseppe Zaffarano
Presidente
info@lavoro-over40.it